ZAI.NET lab
GIOVANI REPORTER
N° 1 gennaio febbraio 2021

ATTUALITÀ
LEGGIAMO LA SOCIETÀ IN NUMERI
p.4

SCIENZA
A TU PER TU CON UN PREMIO NOBEL
p.10

PROGETTI
SPECIALE GIORNATA DELLA MEMORIA
p.22

MUSICA
VERSO IL FESTIVAL DELLE NOVITÀ
p.18

VERSO IL CAMBIAMENTO

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 1 Anno 2021 - 1,80

ISSN 2035-701X

Direttore responsabile
Renato Truce
Vice direttore
Lidia Gattini
Redazione nazionale
Chiara Di Paola
In redazione
Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce
Redazione crossmediale
Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio
Impaginazione
Elena Pisoni

Redazione di Roma
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net
Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net
Redazione di Genova
Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
tel. 010.8936284 - 010.8937769
e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter
Raffaele Caliò; Simone Di Toma; Giulia Costantino; G. Simone Mazzaglia; Leonardo Grippo; Ludovica Giovinazzo; Leonardo Marinelli; Francesco Nardi; Emma Vitale, Tommaso Di Pierro; Nicolas Tarantino; Nicole Campione; Giulia Farfariello; Carolina Devita; Greta Borgonovo; Martina Busi; Francesco Zago; Gaia Ferrari; Aurora Antonini; Alessia Bernardini; Serena Tersigni

Fotografie
AdobeStock, Wikimedia Commons, Thomas O'Loughlin

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g.
tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2021 / n. 1 – gennaio febbraio
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
1,80 prezzo copia singola.
10 euro abbonamento studenti.
5 abbonamento classic.
30 abbonamento sostenitore.

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216

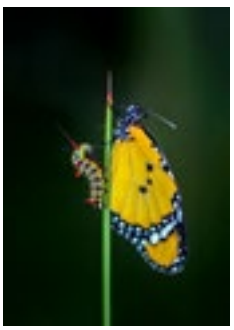
La testata fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C107186

SOMMARIO

ATTUALITÀ
Come stiamo cambiando 4
Milena Gabanelli ai giovani reporter: "Siate portatori di idee" 8
SCIENZA
A tu per tu con il Premio Nobel per la chimica 10
PROGETTI
Proiettiamo sui muri la storia delle pietre d'inciampo 13
MUSICA
La mia crush è una canzone | Lunatik 21
Ma quali sconosciuti 22
CINEMA
Periferie al centro 24
Giovani critici cinematografici 25
PROGETTI
L'emozione di essere ON AIR 27
Sguardi parmigiani 28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO 29
COVID E FAKE NEWS 30

PASSWORD DEL MESE: INFODEMIA



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password INFODEMIA** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO WEB FOTO INFOTEXT
VIDEO INTERVISTA PAGELINK PDF

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor

Media partner

di **Raffaele Calió,** 19 anni

infodemia

Secondo il vocabolario Treccani il termine **infodemia** è la "Circolazione di una **quantità eccessiva di informazioni**, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili". La parola in questione è stata introdotta dall'inglese *infodemic*, parola utilizzata per la prima volta nel 2003 in un articolo sul *Washington Post* dal giornalista statunitense David Rothkopf e frutto della **crasi tra information ed epidemic**.
Mai come nell'anno appena passato (e con molta probabilità anche negli anni a venire) abbiamo assistito alla **perfetta concretizzazione** di questo concetto. Siamo stati travolti, attraverso qualsiasi mezzo possibile (da WhatsApp alle notizie che troviamo sulla home del cellulare, dalla televisione a qualsiasi social network) da un continuo, frustrante e martellante flusso di notizie che sicuramente non ha precedenti. Da marzo a dicembre abbiamo visto frequentatori di bar diventare prima infettivologi, poi economisti e infine, nel tempo libero, medici (senza mai tralasciare l'assidua presenza nel bar di quartiere). Questa situazione ha portato al **proliferare incessante di fake news**, che vanno dal complottismo alle ingenue credenze virologiche. La situazione non è certo stata aiutata dai mondi della politica, della scienza e dell'economia, i quali **non sono riusciti a creare un clima di dialogo** né di confronto, portando sulle pagine dei giornali e sulle televisioni di tutti noi i "custodi della verità", che dal canto loro hanno sostenuto con caparbietà e invidiabile sicurezza tutto e il contrario di tutto. **Confusione, incertezza e paura**. È anche per questo che la situazione pandemica è diventata ancora più tragica. E ora la domanda che dobbiamo porci è: "Saremo mai più in grado di riuscire a creare un filtro con il mondo delle informazioni o siamo arrivati a un **punto di non ritorno**?".

Questo mese hanno partecipato:

G. Simone Mazzaglia
17 anni, a breve 18enne. Nato a Biancavilla (CT), frequenta il 5°anno di Biotecnologie sanitarie presso l'IIS Mario Rapisardi di Biancavilla (CT). Appassionato di Biologia e Biochimica, ama divulgare la scienza e spera di diventare un buon biologo e ricercatore al servizio della salute umana.

Giulia Costantino
studentessa 22enne laureanda in scienze politiche e relazioni internazionali presso l'Università di Roma Tre. Ha scoperto la passione per la scrittura grazie a Zai.net e nel futuro sogna di coniugare questa passione con la politica e l'irrefrenabile amore per i viaggi.

Simone Di Toma
18 anni, romano, frequenta l'ultimo anno di liceo classico. Le sue passioni sono lo sport, fede neroazzurra, e la musica. Nel tempo libero sogna assieme ad un altro suo amico di diventare famosi dj e di girare il mondo suonando, possibilmente senza pandemie.

LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

SCRIVICI A: REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET O SULLA PAGINA FB DI ZAI.NET

IL TREND

Come stiamo cambiando

Più digitalizzazione e meno lavoro più preoccupazioni e meno scuola

Nell'anno che abbiamo da poco salutato, la società con cui eravamo abituati a confrontarci è cambiata profondamente. La pandemia da Covid-19 è stata la maggiore protagonista delle trasformazioni che hanno letteralmente stravolto il nostro modo di vivere sotto diversi aspetti: il lavoro, lo studio, le relazioni umane e sentimentali, i passatempi, le passioni, la nostra libertà di fare ciò che prima davamo per scontato. Ci sentiamo tutti cambiati nel profondo da quanto abbiamo vissuto, sia dal punto di vista umano che pratico. Come ogni anno, il Censis ha riassunto attraverso i numeri i maggiori cambiamenti, fornendo un quadro complesso e interessante dell'evoluzione antropologica dell'Italia. E i giovani come sono cambiati? Tanti sono stati i passi indietro che li hanno fatti precipitare nell'incertezza e nella paura: il futuro è diventata un'incognita sempre più grande e i sentimenti politici tendono a estremizzarsi nella direzione dell'intolleranza e della sfiducia. Cerchiamo di leggere insieme in che direzione ci stiamo muovendo.

LA SCUOLA DEGLI ESCLUSI

La scuola è stata la maggiore vittima di questo anno nefasto e gli adolescenti hanno pagato sulla propria pelle il prezzo della disorganizzazione e dell'incapacità delle istituzioni a trovare soluzioni alternative. Se già il problema della dispersione scolastica era ai limiti del drammatico, adesso **la situazione è letteralmente precipitata**: solo l'**11,2%** degli oltre 2.800 dirigenti scolastici intervistati dal *Censis* ha confermato di essere riuscito a **coinvolgere nella didattica** tutti gli studenti. Nel **18%** degli istituti ad aprile **mancava all'appello più del 10% degli alunni**. Il **53,6% dei presidi** sostiene che con la didattica a distanza **non si riesce a coinvolgere pienamente i ragazzi** con bisogni educativi speciali e il **37,4%** teme di **non poter realizzare progetti** per il contrasto alla povertà educativa e per la prevenzione della dispersione scolastica.

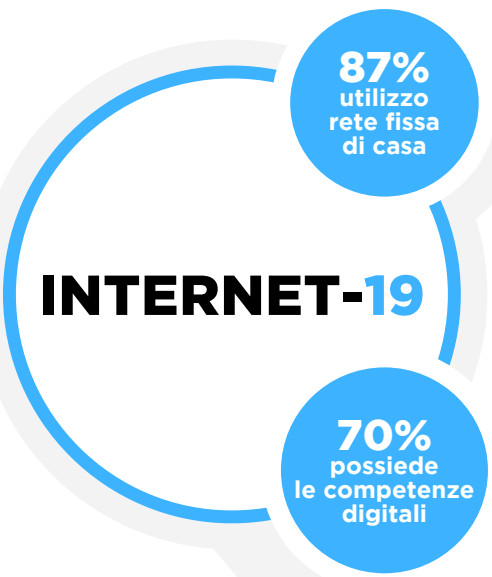
di **Simone Di Toma,** 18 anni

CRESCITA DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E FEMMINILE

Incertezza e sfiducia nel futuro: nel confronto tra **2019 e 2020** emerge che i giovani occupati tra i 15 e i 34 anni sono stati particolarmente **colpiti dalla perdita del lavoro**. Se a questi dati si affianca la variabilità di genere, le donne sono ancora una volta le vittime principali. **Il tasso di occupazione totale**, che per gli **uomini** raggiunge il **66,6%**, presenta un divario di oltre **18 punti a sfavore delle donne**. Nella classe di età 15-34 anni, la distanza da colmare per le donne è di 13 punti, ma in ogni caso solo **32 donne su 100 risultano occupate** o in cerca di una occupazione.

TURISMO DI PROSSIMITÀ

Uno dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia è stato senza dubbio **il turismo**: a causa delle restrizioni, il turismo internazionale ha subito un **crollo senza pari**, e con esso l'affluenza alberghiera. Anche il turismo si è reinventato: le vacanze a corto raggio nelle rispettive seconde case sono state la scelta di molti italiani nel 2020. Poco meno di un **1 italiano su 4** dispone di almeno un'altra residenza collocata in un Comune diverso da quello di residenza. La quota di famiglie che **hanno accesso a una seconda casa** si attesta sul **18%** tra i nuclei di livello medio-basso e sale addirittura al 40,6% nelle famiglie di livello economico medio-alto. Ben il **34%** di queste, sempre secondo i dati della stessa indagine, dichiara di averne fatto nel 2020 un **utilizzo maggiore** che in passato.



INTERNET-19

La "rete delle reti" ha retto a un aumento di traffico senza precedenti, permettendo a tutti gli italiani di continuare a lavorare, a studiare e a mantenere i contatti con i familiari lontani o semplicemente non raggiungibili. Dopo averlo criticato per anni, possiamo dire che **il web ci ha letteralmente salvato** le vite. **L'87%** dei rispondenti ai sondaggi ha dichiarato di avere **utilizzato la connessione internet fissa a casa** e che questa è stata sufficiente; meno del 10% ha lamentato una mancanza di banda sufficiente e oltre il **70% dei cittadini** ha dichiarato di possedere le competenze di base necessarie per svolgere tutte le attività online.

IL TREND

PAURA NERA

Paura per il futuro e per il presente: il virus ha gettato nell'incertezza una generazione che già prima della pandemia aveva poca fiducia e prospettive. Ora, il **73,4%** degli italiani indica nella **paura dell'ignoto** e nell'**ansia conseguente**, il sentimento prevalente; e tra le varie conseguenze c'è un'evidente tendenza ad accettare atteggiamenti autoritari. Il **38,5%** è pronto a **rinunciare ai propri diritti civili** per un maggiore benessere economico, il **77,1%** chiede **pene severe** per chi **non indossa le mascherine**, non rispetta il distanziamento sociale o i divieti di assembramento e il **56,6%** chiede addirittura **il carcere** per i contagiati che non rispettano rigorosamente le regole della quarantena. Questo atteggiamento cinico e spietato porta il **31,2%** degli intervistati a **non volere che vengano curati** (o vuole che vengano curati solo dopo, in coda agli altri) coloro che, a causa dei loro comportamenti irresponsabili, si sono ammalati. E per il **49,3%** dei giovani è giusto che gli anziani vengano assistiti solo dopo di loro. Il **44,8%** degli italiani è convinto che **usciremo peggiori dalla pandemia** (solo il 20,5% crede che questa esperienza ci renderà migliori).

PENA DI MORTE

Difficile dire se sia direttamente collegato all'esasperazione e alla pandemia, ma un dato estremamente preoccupante è il fatto che il **44%** degli italiani si ritengano **favorevoli alla pena di morte** e sono soprattutto i ragazzi a ritenerla necessaria. Un dato che certamente **fa paura** e che non può lasciarci indifferenti. In un momento di crisi come quello attuale, in cui la gente non trova una base solida a livello istituzionale, il disordine ed il caos portano a confondere la libertà con la disciplina, andando ad utilizzare ogni mezzo possibile per difenderla, compresa la morte. **Lo Stato**, così, diventa un mero **"giustiziere della notte"**.

di **Raffaele Caliò,** 19 anni

RICCHI SEMPRE PIÙ RICCHI POVERI SEMPRE PIÙ POVERI

Un'altra situazione esasperata dalla pandemia è **il divario sempre più ampio tra ricchi e poveri**. Secondo il **92%** degli italiani infatti **le situazioni di disagio si sono inasprite**: il sistema economico è messo a dura prova, il sistema politico rappresentativo non dà risposte sufficienti e – mentre i poveri diventano sempre più poveri – i ricchi accrescono la propria fortuna. Nel 2020 in Italia, il **3%** della popolazione **possiede il 34% delle ricchezze**. Situazione che poi lo Stato ha cercato di 'rattoppare' grazie al **Reddito di Emergenza**, previsto nel Decreto Rilancio. Quasi 700.000 italiani hanno attinto dai soldi stanziati.

NUOVI CENTRI CITTÀ

Uno dei mercati che ha subito l'impatto maggiore della **crisi** che viviamo è stato sicuramente quello **immobiliare**. Non essendoci più la necessità che il lavoro d'ufficio sia effettivamente svolto sul posto di lavoro, il mercato immobiliare sul non residenziale ha portato a una **crisi dei centri storici**. Le persone non attraversano più le città per andare a lavoro, i ragazzi – costretti a casa per la DaD – non animano più le strade, i turisti sono ormai solo un lontano ricordo e così **i centri urbani** vivono una **desertificazione** mai vista prima a discapito di negozianti, ristoratori e abitanti che assistono al degrado e alla povertà più estrema.

LEZIONE DI GIORNALISMO

Milena Gabanelli ai giovani reporter: "Siate portatori di idee"

Velocità, approfondimento, originalità: ne riflettiamo con una maestra del giornalismo italiano

Come fare a conciliare l'esigenza di una fruizione veloce con l'approfondimento giornalistico? Milena Gabanelli è maestra in questo: rinomata giornalista freelance, tra le altre cose, ha introdotto il video giornalismo in Italia; esperta soprattutto nell'inchiesta, ha condotto per vent'anni la trasmissione Report *e si occupa tutt'ora di gestire la rubrica di inchieste e approfondimenti* Dataroom *per il* Corriere della Sera*. Intervistata in diretta radiofonica sulle frequenze di ML Network, con lei abbiamo ragionato sull'evoluzione del giornalismo e sul mondo della scuola.*

Ascolta l'intervista a Milena Gabanelli, scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Con l'avvento di Internet si è imposto un nuovo modello di giornalismo. Un giornalismo cosiddetto veloce, di massa. Come sta influenzando il modo di recepire e di diffondere notizie?

Con il mio lavoro spero di **fare il contrario**. Il giornalismo non deve essere veloce, **per approfondire ci vuole tempo**. Ad essere veloce è la fruizione, quindi bisogna digerire la complessità per restituirne l'estrema sintesi. Visto che le persone guardano le notizie in modo molto rapido, soprattutto se fruibili da smartphone o pc, il giornalista deve presentare un argomento anche complesso basato su dei dati. La definizione corretta è infatti **"Data Journalism"**. Con i numeri volendo si può provare qualsiasi cosa.

Nell'ultimo periodo abbiamo tanto sentito parlare di "fake news" e disinformazione: come si distingue una notizia vera da una "bufala"?

La cosa più importante è prendere sempre in considerazione **più fonti**. Se si trova una notizia su un social network che non è stata pubblicata

da nessuna altra fonte, e soprattutto da nessuna testata giornalistica, forse c'è da dubitare della sua veridicità, specialmente se si tratta di notizie di grande portata. Naturalmente se la notizia viene letta su una **testata autorevole** che gode di una certa reputazione, non c'è da dubitare. **La fonte della notizia** è la cosa più importante per non cascare nella disinformazione.

È giusto mettere un po' di opinione o il giornalista deve fare solo cronaca? Come si può trovare un equilibrio tra questi due elementi?

La cosa importante è che **l'opinione sia ben dichiarata**. Il "secondo me" è diverso dal "è successo questo". La differenza tra opinione e cronaca deve essere chiara, netta. Sono due generi completamente diversi che **vanno distinti**. A quel punto l'utente sa se si sta parlando di un fatto di cronaca o se si tratta di un'interpretazione del giornalista.

Nella sua rubrica *Dataroom* lei ha pubblicato un'inchiesta sulla situazione della scuola italiana durante la pandemia, nella quale denuncia come l'Italia sia stato quasi l'unico Paese europeo a sacrificare la scuola sia nella prima che nella seconda ondata. Ci concede un approfondimento su questo tema?

Io ritengo che il problema italiano sia stato proprio il sistema che, a differenza di altri Paesi, è fatto di **materie di competenza concorrenziale tra Stato e Regioni**. Sul diritto alla salute per esempio hanno potestà le Regioni, quindi anche se il Governo prende una decisione le Regioni hanno il diritto di dire la loro. Questo ha portato molta confusione nelle scelte sulla chiusura delle scuole, che infatti sono state diverse da Regione a Regione.

Negli **altri Paesi** è stato deciso diversamente, ovvero: si può chiudere tutto tranne che la scuola. Questo perché **il potere centrale non è contestabile**.

Che consiglio può dare a chi è alle prime armi nel mondo del giornalismo?

La passione deve essere il motore di tutto. Non si deve demordere mai, non è un mestiere facile e non è facile riuscire a mantenersi con questo mestiere, io ci sono riuscita solo a 40 anni! Bisogna cercare sempre di **essere propositivi**, di lavorare sulle idee. Quello che manca non sono i giornalisti, quello che manca sono le idee. Il nostro non è un lavoro che ha degli orari predefiniti, è sempre in funzione. Siate originali, fatevi notare e riuscirete ad affermarvi. Tenete duro, credeteci e non demordete mai.

PRIMATO

A tu per tu con il Premio Nobel per la Chimica

Jennifer Doudna è stata premiata insieme a Emmanuelle Charpentier per le importanti scoperte in biologia molecolare

Il Premio Nobel 2020 per la Chimica è (doppiamente) donna: per la prima volta nella storia dei Nobel dedicati alla scienza, due donne hanno diviso il premio più ambito dai ricercatori di tutto il mondo. La francese Emmanuelle Charpentier e l'americana Jennifer A. Doudna sono state premiate congiuntamente in una delle branche storicamente più maschili, ma che nei secoli ha visto trionfare ricercatrici del calibro di Marie Curie, non a caso prima donna in assoluto ad aggiudicarsi un Nobel. Jennifer Doudna ha coinventato la tecnica di Biologia molecolare CRISPR/Cas9, che consiste nel tagliare punti specifici del DNA e correggere mutazioni geniche molto gravi, come ad esempio l'anemia falciforme. Grazie anche all'ufficio stampa – nella persona di Andy Murdock – sono riuscito, con grande emozione, a porle le mie domande a cui ha risposto con passione, fermezza e in maniera esauriente.

Come hai reagito quando hai saputo di aver vinto il Premio Nobel per la Chimica 2020?
Ero molto sorpresa! Poiché il Comitato per il Nobel chiama dalla Svezia e io vivo in California, la telefonata arriva nel cuore della notte e **non ho sentito squillare il mio telefono**. Qualche tempo dopo fui svegliata da una telefonata di un giornalista di Nature News che voleva che commentassi il premio Nobel, e dovetti chiederle chi l'aveva vinto. Sono rimasta sbalordita e davvero elettrizzata.

In cosa consiste la scoperta che ti ha condotta al Nobel? È stato facile comunicarlo a più persone?
Il lavoro per cui **Emmaneulle Charpentier** e io siamo state premiate è stato lo sviluppo di **CRISPR-Cas9** in uno strumento di modifica del genoma. CRISPR è un tipo di **sistema immunitario batterico presente in natura**. Riconosce virus specifici e difende i batteri tagliando il DNA del virus come le forbici molecolari. Ci siamo resi conto che potevamo prendere in prestito CRISPR dai batteri e riprogrammarlo per mirare a sequenze specifiche di DNA in qualsiasi organismo. Il DNA è il codice della vita e con questo strumento possiamo modificarlo: non solo possiamo tagliare una sequenza specifica dal DNA, ma possiamo sostituirla con una versione riparata o modificata, come correggere un errore di ortografia in una storia.

Quanto è importante per te la divulgazione scientifica?
Nel corso della mia carriera, ho capito con sempre maggiore evidenza che la comunicazione e la divulgazione **non sono cose opzionali**, ma sono una **parte essenziale della scienza stessa**. Se fai ricerche straordinarie, ma nessuno lo sa, non serve a nulla. Nel mio lavoro, sono sempre stata spinta a rispondere a domande importanti per il progresso della scienza, quindi è sempre stato fondamentale per me che la mia ricerca fosse spiegata bene e compresa da quante più persone possibile

I giovani come me possono essere buoni comunicatori?
Assolutamente! I giovani sono spesso narratori naturali e i social stanno già educando ad alcune abitudini fondamentali per la comunicazione scientifica: **essere brevi e diretti**, pensare al proprio pubblico prima di dire qualsiasi cosa e non lasciare che qualcuno impedisca di esprimere la propria opinione quando si ha una buona idea. Una delle cose più importanti da ricordare è che le persone rispondono all'impatto; per questo **non bisogna parlare solo da scienziato** ma spiegare anche perché si è arrivati a delle conclusioni scientifiche e come esse influenzano la vita di ciascuno.

Quali sono le caratteristiche di un buon comunicatore?
Un buon comunicatore è qualcuno che **capisce come parlare a diversi tipi di persone**. Bisogna essere in grado di parlare di **editing del genoma** con una classe delle superiori e con un professore universitario. Una buona comunicazione spesso implica metafore o semplici confronti con cui le persone possono relazionarsi; per questo spesso descrivo **CRISPR** come delle "**forbici molecolari**". Ovviamente, non sono delle vere e proprie forbici, ma le persone possono facilmente capire cosa significa e persino avere un'immagine nelle loro menti. Aggiungo che i buoni comunicatori sono anche buoni ascoltatori perché la comunicazione avviene tra due persone, non in un'unica direzione.

Torniamo alla scoperta che ti è valsa il Nobel: quali sono le future applicazioni della tua tecnologia? Quando hai fatto questa scoperta?
Il primo documento che descrive **l'uso di CRISPR-Cas9 per l'editing genetico** è stato pubblicato nel 2012, quindi sono passati ben otto anni. Le applicazioni più immediate saranno per il trattamento di **malattie genetiche** e abbiamo riscontrato un successo iniziale nel trattamento di **malattie del sangue** come l'anemia falciforme. Sono anche fiduciosa sulla capacità dell'editing del genoma di avere un **grande effetto in agricoltura**, aiutando a risolvere la fame e rendendo le colture più resistenti ai cambiamenti climatici. Sono anche sicura che altri inventeranno nuovi usi che non ho mai nemmeno sognato, e questo è davvero eccitante.

Pensi che ci siano ancora stereotipi sulle scienziate? Come possono essere combattuti?
Sì, purtroppo ci sono ancora **stereotipi sulle scienziate** e anche problemi sistemici che **trattengono le donne**, anche involontariamente, **dal buttarsi nel mondo della scienza**. Però le cose stanno cambiando in fretta e sono sicura che continueranno a migliorare. Il mio sogno è che un giorno non ci si sorprenderà più se **due donne vincono il Premio Nobel**. Dovrebbe essere normale. Non siamo ancora a quel punto, ma spero di poter servire da esempio alle giovani donne per mostrare ciò che è possibile: se le persone vedono tipi diversi di persone in ruoli diversi, si arriverà a una normalizzazione.

Uno dei miei sogni è diventare biologo, poterti intervistare è un piccolo grande sogno che si realizza. Quale consiglio mi potresti dare? Approfitto del momento per ringraziare mia madre che mi ha sostenuto sempre
Grazie mille per avermi contattato, Simone! Spero che continuerai a **perseguire la scienza**, la comunicazione e ad aiutare le persone a capire il mondo che le circonda. Ho sempre trovato che sia essenziale circondarsi di persone che ci supportano nei nostri interessi e sono sempre lì per te. Il successo nella scienza non avviene mai da soli: **ci vuole una comunità**. È meraviglioso che tu abbia il sostegno di tua madre, Francesca Toscano. **Crescerai sempre quando sarai circondato dalla famiglia**. Man mano che prosegui nella scienza, troverai anche la tua famiglia scientifica. Sono più importanti di quanto tu possa immaginare. Auguri!

LA SCUOLA SALVERÀ IL MONDO: TUTTI ALLA CORSA CONTRO LA FAME!

UN PROGETTO INTERNAZIONALE E GRATUITO DEDICATO ALLE SCUOLE. GIUNTO ALLA SUA SETTIMA EDIZIONE IN ITALIA, IN QUESTI ANNI HA COINVOLTO COMPLESSIVAMENTE 270.000 STUDENTI DI 1.100 SCUOLE IN 90 CITTÀ DI TUTTA LA PENISOLA!

La Corsa contro la Fame è un progetto completamente gratuito aperto a scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado. Ha l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con particolare riferimento alla fame nel mondo. Quest'anno la Corsa contro la Fame aiuta a sviluppare le competenze di educazione civica richieste dal Ministero dell'Istruzione.

Lo staff del progetto fornisce alla scuola tutto il materiale e la consulenza necessaria. I nostri educatori sono pronti a svolgere didattiche anche a distanza, utilizzando la LIM o altri strumenti nelle diverse classi. La scuola dovrà solo individuare un coordinatore che segua il progetto in pochi e semplici passi:

GIUGNO - GENNAIO
Iscrizione gratuita della scuola

FEBBRAIO - APRILE
Attività didattica in classe o a distanza a scelta della scuola

APRILE - MAGGIO
Ragazzi in azione attraverso l'uso del passaporto solidale

MAGGIO
L'evento finale, una giornata di sport e solidarietà per sostenere chi ha bisogno

2020-2021 — **2021**

LA CHIAVE EDUCATIVA DEL PROGETTO: IL PASSAPORTO SOLIDALE

I contenuti di questo piccolo libretto, che riprendono i temi affrontati in classe, aiutano i ragazzi a spiegare la fame e la malnutrizione a parenti e conoscenti e a raccogliere promesse di donazione proporzionali all'impegno che lo studente metterà il giorno dell'evento, sentendosi parte attiva nel contrasto a una grave piaga globale. Si tratta di un vero e proprio modello educativo in cui ogni ragazzo in azione, è un adulto di domani che sarà più responsabile e pronto a mettersi in gioco per migliorare il mondo che lo circonda.

ECCO COME FUNZIONA:

PRIMA DELLA CORSA:
La nonna promette a Chiara 50 centesimi a giro

DURANTE LA CORSA:
Chiara percorre 6 giri

DOPO LA CORSA:
Chiara torna dalla nonna che le darà 3 €

Contattaci per informazioni allo 02 83626108, Cell. 392 5756726 oppure scrivi o invia il modulo a lacorsa@azionecontrolafame.it
www.azionecontrolafame.it/sostieni/corsa-contro-la-fame

CORSA CONTRO LA FAME
2021/7 edizione

ITALIA CONI
Con il patrocinio di

NON CORRERE VIA... ISCRIVITI SUBITO!

(Aperto a scuole elementari medie e superiori con minimo 80 studenti)

L'ISCRIZIONE È GRATUITA!

DATI DELLA SCUOLA - La scuola ha già partecipato alla corsa? ☐ Si ☐ No

Nome scuola _____

Indirizzo _____

Comune _____ Provincia _____ Telefono _____

DATI PROF REFERENTE Nome _____ Cognome _____

Ruolo _____ Cel _____ Email _____

AZIONE CONTRO LA FAME

PROIETTIAMO SUI MURI LA STORIA DELLE

Progetto finanziato dal MIUR

LO SPECIALE

MEDIA PARTNER

I NOSTRI FILMATI IN PUBBLICO

L'emozione degli studenti che hanno realizzato i video proiettati in occasione del Giorno della Memoria

Ascolta i podcast dei ragazzi e guarda i video scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Scendere in piazza in questo particolare momento storico è un'emozione che **non ha prezzo**; farlo per assistere alla proiezione del proprio filmato è una di quelle sensazioni che difficilmente si dimenticano nella vita. In occasione del **Giorno della Memoria**, i **95 studenti** che hanno aderito con le proprie scuole al progetto ***Proiettiamo sui muri la storia delle Pietre d'Inciampo*** hanno assistito in fibrillazione al video-mapping realizzato da loro per ridare vita ai nomi che leggiamo sbadatamente sulle pietre d'inciampo delle nostre città:

"È stata un'emozione indescrivibile – ci racconta **Daniel** dell'Istituto di Istruzione Superiore Aldini Valeriani **di Bologna** – abbiamo fatto un lavoro davvero impegnativo e vederlo proiettato su un luogo simbolo della mia città è spettacolare".

Il format ideato da Serena Cecconi e Lidia Gattini ha coinvolto l'**Istituto di Istruzione Superiore Luigi Di Savoia di Chieti come capofila** grazie alla Dirigente **Anna Maria Giusti**, in rete con il **Liceo Toschi di Parma** e l'**Istituto di Istruzione Superiore Aldini Valeriani di Bologna**, ed è stato **finanziato dal Miur** attraverso il Bando *Promozione di eventi istituzionali, giornate, ricorrenze nazionali e campagne di comunicazione*.

Gli studenti, dopo una fase preparatoria a cura dei giornalisti di **Mandragola Editrice**, media partner dell'evento **insieme ad Ansa**, e con i docenti Antonella Aceto, Francesco Costabile, e Michele Gennari, hanno partecipato a un laboratorio in presenza e on-line finalizzato alla **realizzazione di 9 podcast radiofonici e di video**

per raccontare la storia delle persone deportate della loro città alle quali sono dedicate le pietre di inciampo.

Un'occasione unica anche grazie alla possibilità di attingere ai materiali di archivio e di sperimentare ambiti diversi di lavoro: dalla ricerca alla scrittura, dalla conduzione radiofonica al montaggio, dalla sceneggiatura alla recitazione.

"È stata un'esperienza che mi ha arricchita dentro, utile non solo per il progetto ma anche per la mia crescita personale" ammette **Ilenia**, che ha lavorato **insieme a Giulia** al podcast delle sorelle Baroncini. "Tutti il progetto è stato sensazionale – le parole di Giulia – perché eravamo coinvolte emotivamente nella recitazione".

Proiettati all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore Luigi di Savoia di Chieti; sulla facciata dell'Istituto Storico Parri nel Quadriportico di Bologna e su quella della Pilotta a Parma, **i filmati** hanno costituito **un'esperienza emotiva oltre che scolastica**, nata per sopperire all'impossibilità di realizzare viaggi della memoria in quest'anno difficile.

"Un modo davvero innovativo per affrontare la tematica dell'Olocausto" è l'opinione di **Riccardo** del Savoia **di Chieti**.

"Un'esperienza formativa e divertente: è stato bello imbattersi in un mondo totalmente nuovo come quello della radio. È sempre un'emozione mettersi in gioco e migliorare" aggiunge la sua compagna di scuola **Giorgia**. A disposizione dei cittadini, anche la proiezione di Parma ha raccolto grande consenso e un'ampia partecipazione, suscitando persino qualche lacrima nei passanti: "Il filmato ha avuto l'effetto sperato. C'era molta gente ad assistere nel rispetto delle regole e anche mia madre si è commossa alla fine della proiezione" è la testimonianza di **Irene** del Toschi **di Parma**.

LA MARATONA IN RADIO

Le tre proiezioni sono state accompagnate da una **maratona radiofonica di 8 ore** in diretta sulle frequenze nazionali di ***ML Network*** sotto la guida artistica di Hotblockradio. Ai microfoni di **Rakno** e **Chiara Di Paola** si sono alternate le **voci degli studenti** e degli **artisti del panorama rap italiano** che hanno deciso di aderire a questa iniziativa per dimostrare che la musica giovanile è in grado di lanciare anche messaggi sociali e politici. Un mix innovativo di **voci politiche** (Giorgio Mortara, Vicepresidente unione comunità ebraiche italiane; Daniela Dana Tedeschi, Presidente Associazione Figli della Shoah), **musicali** (Kento e Moder tra i tanti artisti intervenuti) e **giovanili** (con i podcast sulle storie della pietre d'inciampo) per un prodotto innovativo che dimostra come il mondo degli adulti e quello dei ragazzi possono dialogare in modo eclettico e proficuo.

Ascolta la diretta scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

ALCUNI DEI NOSTRI PODCAST

Giorgia De Leonardis

ALDO OBERDORFER | CHIETI

"Questo sentire che l'acqua cresce e ti travolgerà senza rimedio, eppur restare attaccato allo scoglio per un istinto di conservazione che già sai non ti servirà a nulla è, in certi momenti quando uno ne ha piena coscienza, tragico e vile al tempo stesso. Voi giovani sapete nuotare tutti più o meno: uno a bracciate, un altro toccando il fondo coi piedi. Io, metaforicamente, non so nuotare; e ho paura di abbandonarmi"

Poco **fuori il centro di Chieti**, sul selciato che porta a quello che fu prima della guerra l'Istituto Regio Ferdinando Galiani, è posata la Pietra d'Inciampo dedicata al professor **Aldo Oberdorfer**; i ragazzi dell'"Istituto Savoia di Chieti" hanno iniziato da qui, da questa Pietra, il loro viaggio nella memoria e nel ricordo di questa **personalità incredibile**.

Triestino d'origine, abruzzese d'adozione, Aldo nasce nel **novembre 1885**; si era brillantemente laureato in Lettere e Paleografia all'Università di Firenze e la sua grande **passione per l'insegnamento** e la ricerca lo aveva spinto a proseguire la carriera accademica, girando l'Italia come insegnante negli istituti tecnici della penisola, tra il 1911 e il 1915, prima a Palermo, poi ad Ancona, Napoli, Perugia, Torino, Chieti.

Dopo la Grande Guerra si trasferisce nuovamente a Trieste, prima come membro di **direzione delle Cooperative Operaie Socialiste**, poi come condirettore del Lavoratore: **fin dal 1913 pubblicò vari saggi e approfondimenti** su figure fondamentali come Michelangelo Buonarroti, Beethoven, Leonardo da Vinci, Richard Wagner e il "Re Folle" Luigi II di Baviera; all'attività accademica seppe affiancare anche quella di traduttore dal tedesco delle opere di Friedrich Hölderlin, Heinrich von Kleist e il pensiero filosofico di Nietzsche.

Durante il ventennio fascista è costretto a lasciare il posto di insegnante, lavorando alla meglio come **pubblicista**. Subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940 Aldo **viene arrestato** in quanto antifascista ed ebreo e mandato al confino a Lanciano. Muore il **14 settembre 1941** a Milano.

(di **Giorgio Morino**)

UGO FRANCHINI | PARMA

"Due settimane dopo l'Italia venne liberata definitivamente e mentre i nostri concittadini inneggiavano alla libertà conquistata, noi piangevamo la perdita del nostro Ugo, che aveva donato se stesso per la giustizia e la democrazia che tanto sperava e in cui tanto credeva. Questi erano i giovani di quel tempo, questi sono i giovani che dobbiamo sempre ricordare e mai dimenticare".

Alessandro Bertogalli- Giovanni Vuolo - Andrea Scuotto

Nato a Parma il 4 maggio 1929, Ugo è il penultimo di cinque figli e, sin da bambino, subisce le conseguenze delle leggi razziali, che costringono la sua famiglia ad abbandonare il centro città per trasferirsi in periferia. **La sua infanzia**, segnata dalla morte del padre, non è certo facile e si vede costretto a intraprendere precocemente la **carriera di sarto**. Ma la sua vita cambierà definitivamente quando, nel **1943**, sceglierà di seguire i fratelli nella **lotta partigiana**. Nel 1943 Ugo si aggrega alla **47a brigata Garibaldi**,

raggiungendo suo fratello per combattere i tedeschi. Nonostante sia il più giovane, Ugo **riesce a scampare a tutti i rastrellamenti** per quasi un anno, finché, alla fine del '44, viene catturato e trasportato al carcere di San Francesco. È qui che incontra **Annibale Visconti**, l'autore della lettera che ci permette di conoscere il resto della storia del giovane ragazzo. **Il viaggio di Annibale ed Ugo** comincia dal carcere, passando per Verona (dove i prigionieri vengono smistati) e termina a **Mauthausen**, dove i due trascorrono circa 20 giorni prima di essere trasferiti nel campo di eliminazione **Gusen 2**, detto "la tomba dei vivi". Lì Ugo lavora ininterrottamente, costruendo impianti per produzioni di armi e parti di aerei. Due settimane prima della liberazione definitiva dell'Italia, il **9 aprile 1945**, Ugo muore di polmonite e insufficienza cardiaca. Solamente un mese dopo avrebbe compiuto 16 anni.

(di **Gaia Ferrari**, 18 anni)

Riccardo Gabrielli

MARIO FINZI | BOLOGNA

"Mio Dio, sono nato per contemplarti, per vivere di te, per agire per te. Solo la coscienza di servirti fedelmente può darmi la pace. Tremo al pensiero di non essere degno di te. Questo è il vero "timor di Dio". Mio Dio, sono cresciuto e ho dovuto sopportare di vederti misconosciuto non solo col pensiero, ma perfino con l'azione e con la parola [...]. Ma la violenza esercitata in Tuo nome, o - meglio - la resistenza al male nel tuo nome è santa anche se dà dolore a qualcuno."

Camminando per il centro di Bologna, nella centralissima via del Cestello, ci si imbatte nella pietra d'inciampo dedicata a **Mario Finzi**. Una **nuova storia** da conoscere per i ragazzi dell'Istituto Tecnico Superiore "Aldini Valeriani" di Bologna, che hanno deciso di raccontare la storia del loro concittadino Mario, assieme a quelle della famiglia Calò e delle sorelle Baroncini.

Proprio in **via del Cestello**, infatti, nasce e vive Mario Finzi. È **un giovane prodigio**, capace di diplomarsi in pianoforte a quindici anni al Conservatorio, e laurearsi a venti in Giurisprudenza. A 25 anni la sua fulgida carriera nel foro bolognese, però, si interrompe: **nel 1938** sono promulgate le leggi razziali, e Mario **si trasferisce** per qualche tempo a **Parigi**.

Nella capitale francese intraprende la carriera da **concertista di pianoforte**. Una volta scaduto il visto turistico Mario fa ritorno in Italia. **Aderisce al gruppo antifascista "Giustizia e Libertà"** e presta assistenza ai profughi provenienti da Austria e Germania. **Nel 1943 viene arrestato una prima volta**: verrà liberato il 25 luglio in seguito alla caduta del fascismo. Dopo l'8 settembre Finzi si unisce ai partigiani di Vergato: riprende dunque l'attività di assistenza agli ebrei braccati dalla RSI e dai tedeschi, fornendo loro documenti falsi per l'espatrio in Svizzera o nascondendoli in Toscana.

È il **6 aprile 1944** quando viene **nuovamente arrestato** in via Solferino dall'Ovra, dalla polizia fascista, proprio dietro al Tribunale di Bologna. Mario viene trattenuto nel carcere di San Giovanni in Monte. Dopo un mese il trasferimento al campo di concentramento di Fossoli, in provincia di Modena. Viene deportato da Fossoli con il treno partito il 16 maggio 1944: Mario morirà ad **Auschwitz il 27 febbraio 1945**, un mese dopo la liberazione del campo di sterminio nazista.

(di **Luca Lovisetto**)

CHIETI

Istituto di Istruzione Superiore
Luigi di Savoia, Via G. D'Aragona 21

PARMA

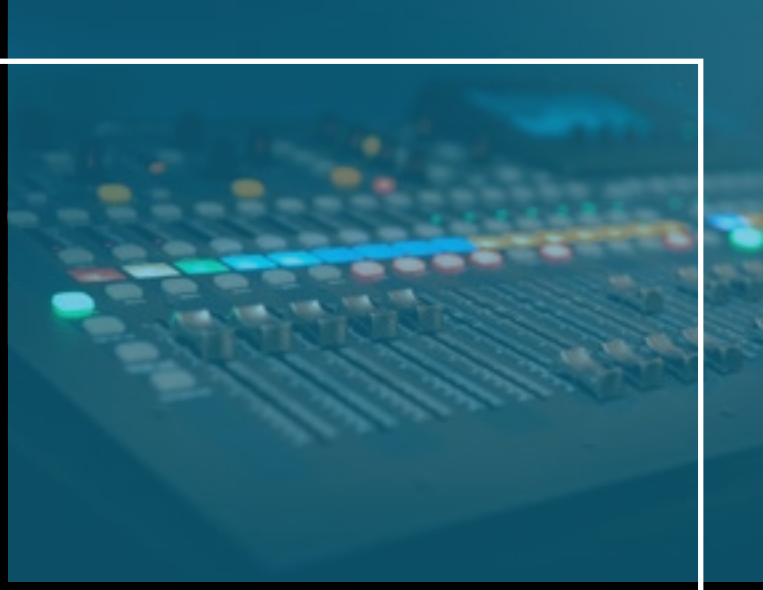
Facciata della Pilotta,
lato Ovest

Sfoglia la gallery completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

il Prefetto di Chieti Armando Forgione
insieme alla Dirigente Anna Maria Giusti

BOLOGNA

Istituto Storico Parri - Quadriportico
Via Sant'Isaia 20



PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche a distanza con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

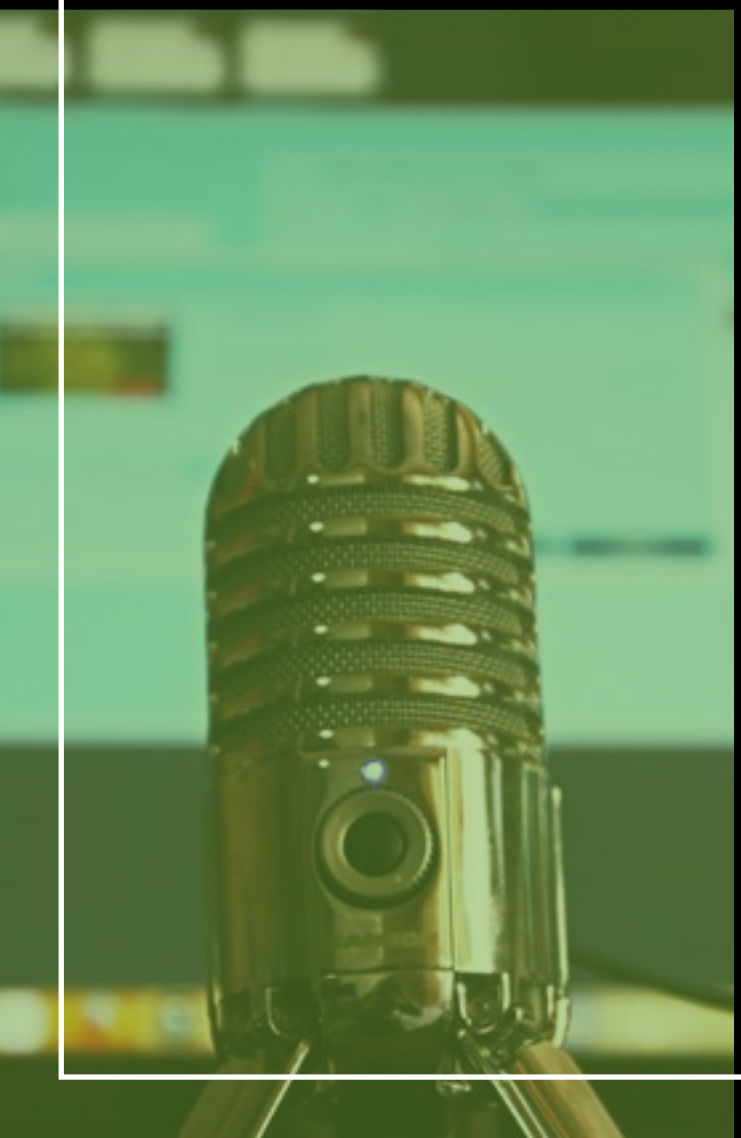
- Corso di tecnica radiofonica

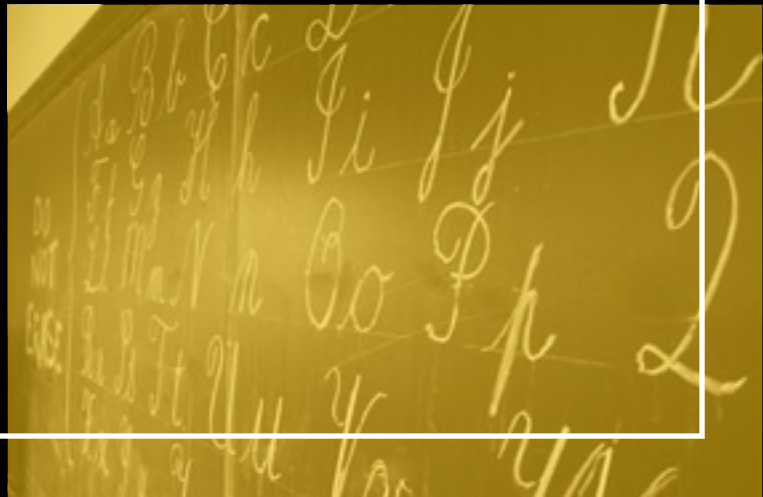
- Corso di dizione

- Corso di tecnica del suono

- Gestione laboratorio radiofonico

redazione@zai.net





L'AUTRICE di **Greta Borgonovo,** 17 anni

La mia crush è una canzone

A tu per tu con la giornalista, scrittrice e consulente editoriale Silvia Gianatti

Mia ha 12 anni, una grande passione per la musica e tantissima voglia di innamorarsi. Eppure la scintilla sembra non scattare mai, fino a quando un bellissimo ragazzo sull'autobus la spintona per sbaglio... Attraverso uno sguardo schietto e sincero, Silvia Gianatti fornisce un manuale per sopravvivere alla prima cotta attraverso la musica. L'abbiamo intervistata in occasione dell'uscita del suo libro, La mia crush è una canzone.

Leggi l'intervista a completa, scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Insieme a Mia, la musica è la grande protagonista di questo libro.

Ogni capitolo è accompagnato da **una playlist**. Sono rimasta il più possibile sul mondo attuale ma ho anche voluto lasciare spunti per conoscere la musica del passato, quella che tutti dovrebbero conoscere. **La speranza** è che faccia venire voglia di "esplorare".

Nel libro viene incoraggiata la comunicazione faccia a faccia. Perché?

Ci stiamo abituando tutti a comunicare attraverso **il filtro della tecnologia**, è tanto più facile scrivere o aggiornare uno stato, invece di parlare. Ogni tanto ho paura, complice anche la pandemia, che per gli adolescenti **lo schermo diventi la normalità**.

I consigli di questo libro possono servire anche a ragazze più grandi?

Alcune riflessioni nascono dai **racconti delle mie amiche**. E sono molto più grandi. Cambiano i modi e i pensieri, ma **alcune dinamiche** della testa di una ragazza pare restino uguali. **Non c'è limite di età** per chiarirsi le idee (e volersi bene). Ma prima si inizia meglio è.

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana LUNATIK

STEFANO DENTONE || AUT OUT (*SDAG MUSIC*)

Aut/Out, il nuovo album di Stefano Dentone. E' l'undicesimo disco in carriera per il musicista ligure ed il quarto come solista. Si tratta di un disco in cui **le sonorità acustiche la fanno da padrona**, ma le chitarre elettriche sono comunque molto presenti con suoni caldi ed avvolgenti. Il sound e la scrittura delle canzoni sono fortemente influenzate dal **classic rock americano**, con forti rimandi al blues e al country, ma con un gusto ed un taglio freschi ed attuali.

WOODY WOODMANSEY || LA MIA VITA CON BOWIE (*OFFICINA DI HANK*)

Il batterista **Woody Woodmansey**, storico **collaboratore di DAVID BOWIE** è l'ultimo membro in vita della band di Bowie The Spiders from Mars che lo aiutò a lanciare il suo personaggio di Ziggy Stardust e a rendere David Bowie sensazionale. **Oggi ci racconta** il poliedrico e acclamato artista assurto a icona mondiale come nessuno ce lo ha mai raccontato mettendo a nudo fasi della sua vita personale e artistica poco o per nulla conosciute al suo immenso pubblico.

MASSIMILIANO MINGOIA || SEMPLICEMENTE SLASH (*OFFICINA DI HANK*)

Saul Hudson, semplicemente **Slash**, è uno dei chitarristi più amati al mondo. E ne ha passate tante Sual... Dalla gloria con i Guns N' Roses, le avventure con Slash's Snakepit e Velvet Revolver, la carriera solista con Myles Kennedy e i Conspirators. **Un'epopea musicale** che ha portato la rockstar con il cilindro dall'abisso alle vette. Dalla dipendenza da droga e alcol alla ritrovata sobrietà. Dalla passione per le donne e i serpenti all'amore per i figli London e Cash. Dall'amicizia con Axl Rose alla rottura con i GnR.

JOE SANTANGELO || SHOOT ME! (*OFFICINA DI HANK*)

In occasione del quarantesimo anniversario dell'omicidio di John Lennon, **Joe Santangelo ricostruisce in *Shoot Me!*** come e perché John Lennon e Mark Chapman si siano attratti vicendevolmente in una **combinazione di vittima e carnefice** che si è rivelata puntualmente fatale alle **22:47 di lunedì 8 Dicembre 1980**, indugiando su particolari, stati d'animo e sfumature per lo più ignoti al grande pubblico, dando rilievo agli episodi salienti e più intimi sia della biografia di Lennon che del suo assassino.

STEVE MALINS || DEPECHE MODE (*OFFICINA DI HANK*)

Scritta in collaborazione con i **Depeche Mode**, la biografia abbraccia tutta la carriera di **una delle band più longeve della storia**, che ha saputo attraversare quattro decenni di musica, dal pop al rock. Questo libro racconta la storia di un gruppo riservato, e frequentemente malinteso, che ha venduto oltre **50 milioni di dischi in tutto il mondo**, e che è stata descritto da *Q Magazine* come «La band elettronica più popolare che il mondo abbia mai conosciuto». Dagli esordi al loro costante successo, tra sesso, droga e rock'n'roll.

NOVITÀ

Ma quali sconosciuti!

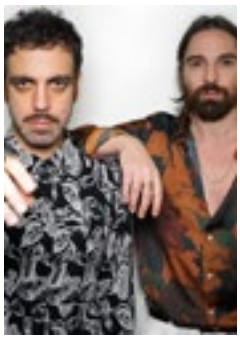
Verso il Festival di Sanremo tra polemiche e curiosità: ma guai a dire che gli artisti in gara non hanno talento

Il settantunesimo Festival della canzone italiana non è ancora cominciato ma è già passato alla storia: se lo scorso era stato l'ultimo respiro di spensieratezza prima di essere catapultati nell'incubo pandemia, l'auspicio è che, quello che comincerà il 2 marzo, possa essere il Festival della rinascita. Come da tradizione, non mancano polemiche e critiche, soprattutto per quanto riguarda i nomi dei concorrenti in gara selezionati da Amadeus. Addittati come semi-sconosciuti e artisti alle prime armi, sono tali solo per chi non riesce ad aprirsi al nuovo. Smettiamola di restare ancorati a chi ormai non ha più niente da dire. Almeno nella musica, largo ai giovani!

AIELLO

Vincere Sanremo da esordiente non è impossibile, ma non è nemmeno quello a cui tanti puntano. Aiello è **emerso nel 2019**, con un disco d'oro, uno di platino e un album, *Ex Voto*. Questa estate la hit *Vienimi (a ballare)* ottiene un altro **disco d'oro**. Parteciperà al festival con *Ora*, un brano scritto di suo pugno. È molto probabile che il suo sound caratteristico lasci il segno.

COLAPESCE E DIMARTINO



È più di qualche anno che vediamo gareggiare figure note all'interno del cosiddetto **panorama "indie" italiano**. Senza aprire un dibattito sull'utilità o il significato di questo termine, ci limiteremo a evidenziare la consistenza e il valore di questi **due cantautori siciliani**, purtroppo non abbastanza conosciuti. Reduci dall'album *I Mortali*, hanno alle spalle anche le rispettive carriere soliste, ricche di album e riconoscimenti. Per quanto sia inverosimile una loro vittoria, speriamo Sanremo rafforzi il successo che hanno ottenuto col singolo *Luna Araba*, interpretato con Carmen Consoli.

COMA_COSE

Questo duo meneghino ha guadagnato una **popolarità crescente** in un **pubblico molto variegato**, dal target più giovane che ne apprezza i testi schietti e l'immaginario poetico urbano, agli ascoltatori più esperti che invece ne riconoscono le svariate influenze musicali e la cura del progetto musicale. Se *Fiamme negli occhi* sarà al pari dei loro brani più apprezzati (come *Anima Lattina* o *Mancarsi*), non è improbabile una loro scalata verso la zona alta della classifica.

EXTRALISCIO FEAT. DAVIDE TOFFOLO

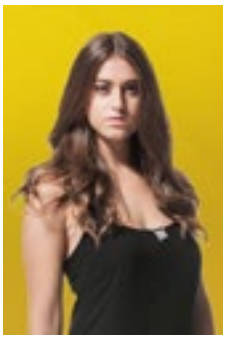
Cosa c'è di più italiano del liscio? Forse le tangenti. In ogni caso, guardiamoci dagli Extraliscio perché hanno alle spalle **esperienze musicali degne di nota**.

I singoli componenti (Mirco Mariani, Moreno "il Biondo" Conficconi, Mauro Ferrara) sono **musicisti veri**, oltre che autori e interpreti. Il gruppo si forma solo nel 2014, ma abitano da decenni l'ambiente musicale italiano, e speriamo di venire colpiti dal pezzo che porteranno al Festival, *Bianca luce nera*, insieme al frontman della storica band mascherata *Tre Allegri Ragazzi Morti*, Davide Toffolo.

FULMINACCI

Chi apprezza e conosce Fulminacci fin dal suo **esordio**, avvenuto con l'album del **2019** *La Vita Veramente*, sa che i "pochi" brani finora pubblicati sono **qualitativamente**

strabilianti. È vero, parliamo di un giovane, con meno di due anni di carriera "ufficiale" alle spalle, ma dalla sua ha anche una **Targa Tengo** e un **Premio Mei**, e un successo che si sta sviluppando molto rapidamente. Sogniamo ad occhi aperti e prevediamone la presenza sul podio: è il minimo.



GAIA

Vincitrice della diciannovesima edizione di *Amici*, Gaia **è una promessa** a cui è più che sensato dare fiducia. Non si tratta solo di una voce (e di un'autrice), ma di **innovazione, influenze internazionali, sonorità particolare e carattere**. I talent show, paradossalmente, non sono esattamente una fornace di talenti, ma Gaia ha dimostrato subito una personalità musicale forte, che speriamo emerga anche sul palco dell'Ariston.

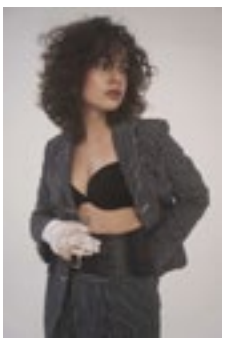
GIO EVAN

Restiamo nell'ambito della **poesia in musica** con Gio Evan, solo di recente cantautore, dal momento che è prima di tutto **"poeta e scrittore"**. Resoconti di viaggio e versi di vita, ha sempre scritto e da qualche anno ufficialmente iniziato a mettere in musica le parole che lo circondano. *Floreale* il titolo del brano che porterà al festival, *Arnica*, forse sulla scia del suo ultimo album *Natura Molta*. Non ce lo auguriamo, vista la natura molto effimera di un album che svanisce come il ciuffo di un dente di leone al vento.

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

L'anno scorso questo interessante progetto musicale, ideato da Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, ci ha regalato probabilmente **la migliore cover dell'edizione 2020** di Sanremo, con una versione meravigliosa di *Luce* (con Rancore e Dardust). La loro *Amare* difficilmente ci deluderà, vantando tra l'altro la firma dello stesso Dardust (come svariati brani dell'imminente festival), perché anche se poco conosciuta, LRDL si è lentamente ricavata un posto nel panorama musicale italiano, e **non può che emergere ulteriormente**.

MADAME



Probabilmente la "giovane" su cui si hanno **più aspettative**, e non a torto. Esplosa nel 2018 con *Sciccherie*, ha continuato ininterrottamente a scrivere e cantare. Singoli di successo, collaborazioni prestigiose, interviste. Ma ancora **non è stato pubblicato un album**, un progetto coeso che ci dia davvero un'idea di cosa Madame ha scelto di fare. Qualunque cosa sia, è aspettato con trepidante attesa, perché finora non ha mai deluso; speriamo l'esperienza sanremese confermi le nostre presupposizioni e motivi Madame a rilasciare un disco.

MÅNESKIN

Al loro esordio, i Måneskin raccolsero un enorme successo. **Voce di una generazione** che fino a qualche anno fa non aveva avuto molti esponenti, hanno saputo mettere in musica quei pensieri e quelle avventure che il proprio pubblico, in linea di massima, elabora e vive. Certamente si tratta di **una band in crescita costante**, che si mette alla prova e tenta di superarsi. Questo, aldilà dell'esito sanremese, è di fondamentale importanza.

RANDOM

Un altro giovanissimo su cui si hanno aspettative non indifferenti. Come per i Måneskin, non è tanto l'esito di Sanremo a dover interessare Random, quanto **l'impatto e la rilevanza che avrà il suo brano** *Torno a te*. D'altra parte nella sua, per ora, breve carriera, Random ha già ottenuto un discreto successo con canzoni come *Rossetto* e collaborato con nomi di spicco del pop italiano, come **Carl Brave**.

Periferie al centro

A MANO DISARMATA

Perché secondo il regista Mimmo Calopresti è necessario trattare il tema dei margini al cinema

Ascolta l'articolo completo scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Portare i margini al centro del cinema e al centro della scuola. La rassegna cinematografica L'ombra nera dei margini. Periferie urbane e sociali nel cinema *ha permesso alle scuole che vi hanno aderito di mettere a disposizione dei ragazzi le migliori pellicole sul tema e di confrontarsi con gli esperti. Tra questi, il regista, sceneggiatore e attore Mimmo Calopresti, che ha diretto – tra le altre cose -* Aspromonte-La terra degli ultimi, La seconda volta, La felicità non costa niente, L'abbuffata*. Oggi lo chiamiamo in veste di consulente ed esperto:*

Mettere al centro le periferie attraverso il cinema. Perché si è scelto questo strumento?

Il cinema è capace di **creare immagini che restano impresse**, quindi è perfetto per arrivare a tutti, anche e soprattutto ai ragazzi. ***L'Ombra Nera dei Margini*** però, si pone un ulteriore obiettivo: quello di **confrontarsi con gli adolescenti**, di capire più e meglio quello che succede nelle loro vite e i problemi che li affliggono, soprattutto quando vivono in periferia, dove le difficoltà sono spesso troppe ma non impediscono ai giovani di **voler cambiare il mondo**.

Nei dibattiti con gli studenti, cosa ti ha colpito? Come recepiscono i grandi film d'autore che avete proposto?

C'è stata una **grandissima partecipazione** e penso che l'interesse nei confronti di questo tipo di cinema sia aumentato in loro. Il mio compito è quello di **aiutarli a fare qualcosa di loro**, raccontando i film dal punto di vista registico. Cerco di trasmettere ai ragazzi **il coraggio di scegliere** e guardare il mondo e la prima regola è imparare a guardare e a raccontare. Guardare non è facile: sembra una cosa scontata ma non lo è, così come anche leggere le immagini. Siamo continuamente bombardati da un'infinità di immagini ma bisogna educare i ragazzi a fare una selezione.

Il mondo del cinema, ma in generale il mondo dello spettacolo, sta vivendo un momento davvero drammatico ma allo stesso tempo lo streaming ci sta venendo in aiuto. Come fare per trovare un giusto equilibrio nel binomio streaming-sala cinematografica per il futuro?

Siamo nel pieno di una **grande rivoluzione**, la quale è stata accelerata da questo momento tragico che stiamo vivendo: è venuto a mancare il vecchio modo di guardare il cinema e se ne è affermato uno nuovo. Da una parte è negativo perdere l'abitudine di andare in sala e condividere un tipo di socialità, ma dall'altra abbiamo **uno strumento in più** a nostra disposizione. Dobbiamo imparare a far dialogare questi due mondi, a renderli funzionali alla vita delle persone.

"L'ombra nera dei margini – Periferie urbane e sociali nel cinema e nel linguaggio audiovisivo" è un progetto realizzato all'interno del bando Cinema per la scuola 2019 con il contributo del **MIUR** e del **MIBACT**. L'Associazione *A Mano Disarmata* ha coordinato il progetto avvalendosi della collaborazione dei partner: *Mandragola Editrice*, *Associazione Nazionale Filmaker* e della *Cooperativa Cinema Mundi Onlus*. Agli studenti è stata offerta l'opportunità di partecipare a una **rassegna cinematografica** sul tema delle periferie e di assistere a seminari e incontri con esperti.

Giovani critici cinematografici

Le recensioni dei ragazzi che hanno assistito alle proiezioni della rassegna cinematografica "L'ombra nera dei margini. Periferie urbane e sociali nel cinema"

ACCATTONE

Che emozioni ti ha suscitato?

Leonardo Grippo: Un senso di grettezza e materialità da parte dei personaggi, **un'umanità meschina** e allo sbando, che campa alla giornata vivendo di espedienti e furti.

Ludovica Giovinazzo: **Divertimento, rabbia e consapevolezza**: divertimento per le battute utilizzate; rabbia e consapevolezza per come venivano e vengono trattate tutt'ora le donne. Ho apprezzato molto il linguaggio utilizzato e il fatto che la proiezione fosse in bianco e nero.

CIDADE DE DEUS

Che insegnamento ti ha lasciato?

Leonardo Marinelli: Il senso del riscatto: è bello vedere che anche i ragazzi che crescono in contesti difficili possono realizzare i propri sogni. È un film **crudo e violento ma necessario**.

Francesco Nardi: La prima cosa che mi è venuta in mente è che, ragazzi normali che vogliono vivere una vita in maniera "legale" a volte vengono **costretti** dal luogo e dalla gente che li circonda **a vivere una vita "illegale"**. Questa storia è narrata in modo da farti entrare il più possibile nella mentalità dei personaggi, e capire perchè fanno queste cose.

FAVOLACCE

Come ti sei relazionato con la complessità di questo film?

Emma Vitale: Sono abbastanza **perplessa**, ho faticato a comprendere trama e significato, soprattutto per la composizione delle scene. Ho apprezzato molto il fatto che di sottofondo ci fosse sempre qualcuno che leggesse il diario: mi ha aiutato a comprendere alcune scene.

Tommaso Di Pierro: Al di là della trama, sono rimasto impressionato dalla **capacità dei registi di trasformarsi** in attenti scrutatori del contemporaneo, del margine oscuro della società attuale da cui sono pronti a scaturire orrori nascosti in ogni momento, ma non così nascosti da non parlare al nostro presente di bambini, figli, genitori, interrogandoci sulle nostre responsabilità, non solo sociali, ma anche affettive di comuni esseri umani.

IL DIARIO DI CARMELA

Ti sei identificato nei personaggi?

Nicolas Tarantino: In un certo senso mi identifico in Carmela perché nonostante il destino segnato, **rifiuta la realtà che la circonda** e riesce a studiare e ad aumentare il suo livello culturale.

Nicole Camplone: In Carmela perché, nonostante le difficoltà, **riesce a fuggire dalla dura realtà** che vive ogni giorno creando un diario tutto suo. In questo posso dire di identificarmi in lei perché nonostante le avversità cerca un qualcosa su cui far leva e rialzarsi ogni volta che la vita la butta giù.

111 studenti ai microfoni raccontano la realtà che li circonda da un punto di vista originale: il loro

VIBO ON AIR

Opportunità, storie, testimonianze, musica, 8 programmi, 20 podcast, 40 ore di formazione. Un'esperienza memorabile per le studentesse e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina, l'Istituto Comprensivo V. Alfieri di Torre Annunziata (NA), il Liceo Anco Marzio di Ostia e l'Istituto di Istruzione Superiore Francesco D'Aguirre Salemi - Dante Alighieri Partanna di Salemi (TP).

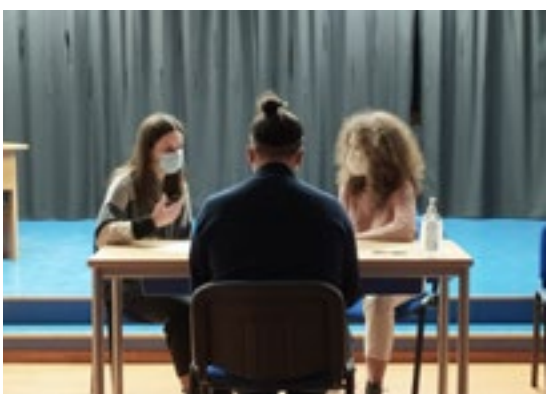
Progetto finanziato dal Miur, vincitore del Bando "Povertà Educativa"

LA RADIO A SCUOLA

L'emozione di essere ON AIR

Gli studenti del progetto Vibo on air e i loro interventi in diretta nazionale

Sogni, problemi, approfondimenti, ironia: prendete un microfono e raccontatevi. Il progetto ***Vibo on air*** nasce in piena pandemia per permettere ai ragazzi di **restare protagonisti** nonostante i tanti ostacoli di questo periodo. In diretta nazionale sulle frequenze di *ML Network*, gli studenti del **Liceo Anco Marzio di Ostia**, in rete con altre 3 scuole di territori difficili del Centro-Sud del nostro Paese, hanno partecipato alla trasmissione *Zai.time* intervenendo in collegamento telefonico sulle più svariate tematiche.
"Ho avuto l'opportunità di commentare la Serie A – ci racconta **Chiara**, sedicenne aspirante telecronista - È stato molto emozionante perché non avrei mai pensato di poter parlare davanti a così tante persone. Spero un giorno di poter trasformare la mia passione in un lavoro". Come lei, anche **Flaminia** è appassionatissima di calcio ed è intervenuta a commento della giornata di campionato: "È stato molto naturale e non ho assolutamente sentito la pressione dell'essere in diretta, grazie anche al fatto che l'argomento mi appassiona tantissimo e che sono stata subito messa a mio agio dai conduttori". **Elena** ha contribuito a realizzare la puntata natalizia: "Ho raccontato le situazioni imbarazzanti e le domande scomode che i familiari pongono al cenone. È stato molto divertente e ho avuto l'opportunità di mettermi in gioco con ironia". **Edoardo** invece, nella puntata del primo dell'anno, ha realizzato un bilancio a modo suo: "Sono intervenuto in radio per raccontare le notizie più curiose del 2020. All'inizio ero molto nervoso all'idea ma non appena ho iniziato a parlare mi sono sentito subito a mio agio. Penso sia un'esperienza unica, che ti permette di metterti in gioco e di sperimentare qualcosa che veramente poche persone hanno il privilegio di vivere".



PROSPETTIVA

Sguardi parmigiani

Il racconto della città di ieri e di oggi attraverso gli occhi dei ragazzi

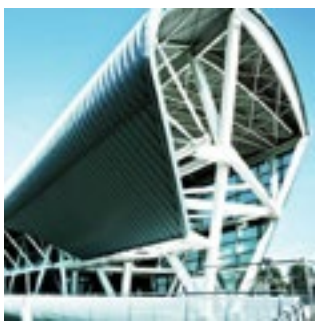
Il progetto ***Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio*** entra nel vivo e lo fa a contatto coi territori. Nonostante il lockdown. Fra tante limitazioni e coprifuochi, zone rosse e didattica a distanza, **gli studenti stanno proseguendo** il percorso di racconto e valorizzazione del proprio territorio all'insegna dell'acquisizione *learning by doing* di competenze giornalistiche e di una narrazione che sia capace di restituire ai giovani un punto di vista soggettivo e autoriale sui territori che vivono e che abitano. **A Parma**, al Liceo Artistico "P. Toschi", **i temi dei cinque podcast** che saranno trasmessi in diretta nazionale sulle frequenze di *ML Network* sono già stati delineati e sceneggiati dagli studenti: poco prima delle vacanze natalizie abbiamo chiesto direttamente ai ragazzi di raccontare i luoghi che hanno scelto e perché per loro è importante **riprendere in mano la narrazione del proprio territorio**.

VILLE ABBANDONATE

"Abbiamo immaginato una sorta di **tour delle meraviglie abbandonate** del nostro territorio" raccontano i partecipanti del primo gruppo, una cartolina sentimentale delle ville abbandonate del Parmigiano, nata dalla passione per **villa Picedi**, un elegante villino nobiliare in stato di abbandono, ribattezzata dai parmigiani *La Villa del Vescovo*.

LE SALE CINEMATOGRAFICHE

Sempre sul filo della nostalgia anche **"Le sale cinematografiche di Parma"**, un appassionante racconto di "quelle sale che, dagli anni Ottanta ad oggi, hanno chiuso i battenti in centro a Parma". C'è anche un parallelismo con l'attualità, però: ora che anche i multisala di periferia sono chiusi per l'emergenza sanitaria, la vera domanda che si fanno i ragazzi è "**qual è il futuro della sala?**".



CITTADELLA E PONTE NORD

Raccolgono la sfida di affrontare il racconto del territorio con un taglio più giornalistico anche i podcast sulla **Cittadella e il Ponte Nord**: il primo indagherà **passato e futuro dello storico parco** pubblico cittadino, teatro peraltro della celebre sfida a pallone fra la troupe di Salò e quella di Novecento, mentre il secondo cercherà di analizzare le ragioni di **chi progettò la controversa infrastruttura parmigiana** (inaugurata qualche anno fa e mai realmente utilizzata), indagando come sia stato possibile costruire e poi abbandonare un luogo come quello. "Ascolteremo le voci di chi vorrebbe smantellarlo", spiegano i ragazzi, "e di chi, invece, vorrebbe dargli una nuova destinazione d'uso".

PARMA DI UNA VOLTA

E infine, la dolcezza dei ricordi e delle vie del centro della **Parma di una volta**. Un podcast per "raccontare quei luoghi antichi di Parma che contribuivano alla vecchia Parma e che ora, purtroppo, **rischiano di scomparire**". Partendo dallo storico forno del centro, **una lettera d'amore** a una città che non esiste più; o forse, più semplicemente, non riusciamo più a vedere.

Perché se forse - ancora per un po' - non potremo viaggiare e visitare Parma, beh, una **valida alternativa** potrebbe essere **ascoltare i podcast** per guardare la città attraverso gli sguardi prospettici dei giovani **studenti del Toschi**.

Quello che le donne non meritano

CODACONS, Associazione (non) a difesa delle consumatrici

Cosa vi aspettate dal **calendario 2021 del Codacons**? Di certo non donne nude per rappresentare la resilienza del nostro Paese, eppure è proprio quello che è successo. Si chiama **"Italienza"** e risulta essere un prodotto stereotipato e sessista che ritrae donne nude con solo una mascherina tricolore italiana addosso. E la stessa associazione di difesa dei consumatori, come se non bastasse, ha deciso di **mettere al voto le immagini**, attraverso una classifica delle "favorite" che ha fatto indignare persino **Tiziana Luxardo**, autrice delle foto. **Carlo Rienzi**, Presidente del Codacons, ha cercato di difendersi: "Gli scatti del calendario non sono certo erotici, e nulla hanno a che fare con la nudità di ben altri calendari in cui l'immagine della donna viene umiliata e involgarita" eppure, in un anno così particolare, si poteva decidere di portare in copertina altri aspetti delle donne, oltre ai triti e ritriti stereotipi fisici di cui non ne possiamo più. Fortunatamente, è già partita **la raccolta firme** per ritirare il calendario e il concorso annesso.

di **Aurora Antonini,** 17 anni

A.A.A. Vendesi ragazze... pardon, macchine usate

"**Usato garantito Dream Car**... sai di non essere stato il primo, ma te ne importa qualcosa?" recita così un **manifesto pubblicitario** abbinato all'immagine di una ragazza e un'auto, esposto nella **città di Savona**, con esplicito riferimento alla mancata verginità della ragazza in questione. Il sindaco Caprioglio chiede l'immediata rimozione facendo riferimento all'azienda **Ops Group** che dal canto suo si difende: "Ops Group non è responsabile di quella campagna pubblicitaria, realizzata invece da un'altra azienda". Fatto sta che quel manifesto è stato affisso davanti agli occhi di tutti, fornendo l'ennesima prova della considerazione che le donne hanno nella nostra società. Non si tratta di un semplice cartellone di cattivo gusto: la pubblicità ha un **forte impatto comunicativo** e contribuisce a trasmettere dei concetti che riflettono e influenzano il modo di pensare delle persone. Quando la finiremo di considerare le donne e la loro sessualità alla stregua di merci da commercializzare?

di **Alessia Bernardini,** 18 anni

Covid & Fake News

di Serena Tersigni

Le false notizie che ci hanno raccontato in questo mese

Se mi faccio il vaccino anti-SARS-CoV2/COVID19 sono immediatamente protetto dalla malattia

L'azione dei vaccini necessita di un certo lasso di tempo per esplicarsi pienamente e fornire la protezione nei confronti del virus. Gli studi clinici hanno evidenziato **un'efficacia protettiva** del vaccino anti-Covid pari al **95%** dopo una settimana dall'inoculazione della seconda dose. Già dopo circa **7-14 giorni** dalla somministrazione della prima dose inizia a svilupparsi una certa protezione dal virus.

I vaccini anti Covid-19 sono stati approvati troppo velocemente e quindi non sono sicuri

I vaccini **sono sicuri**. Prima di essere autorizzati all'utilizzo dalle autorità competenti devono superare **tutte le prove di sicurezza ed efficacia**. Le aziende produttrici, di norma, sono tenute a inviare ogni sei mesi una relazione sulla sicurezza dei loro prodotti all'Agenzia europea per i medicinali. **Per i vaccini anti COVID-19**, invece, le relazioni sulla sicurezza devono essere inviate con **cadenza mensile**.

Mi vaccino perché così non dovrò più usare la mascherina né lavarmi le mani frequentemente

Anche dopo essersi sottoposti alla vaccinazione si dovrà **continuare a osservare le buone pratiche di prevenzione e protezione** attualmente previste, come indossare la mascherina, lavare spesso e accuratamente le mani e mantenere il distanziamento fisico. Questo finché **i dati sull'immunizzazione** non evidenzieranno con certezza che oltre a proteggere se stessi il vaccino impedisce anche la trasmissione del virus agli altri.

Il nuovo coronavirus è già mutato quindi il vaccino autorizzato non serve a niente

Attualmente non ci sono evidenze che la mutazione del virus rilevata in Gran Bretagna possa avere effetti sull'efficacia della vaccinazione anti Covid. **I vaccini** determinano la formazione di una risposta immunitaria contro **la proteina Spike** quella porzione che consente al virus di attaccarsi alle cellule e invaderle quindi anche se fosse mutata qualche particella della proteina Spike è **altamente improbabile** che ciò sia sufficiente a rendere inefficace il vaccino.

Il vaccino a RNA è pericoloso perché modifica il codice genetico

Il compito dell'mRNA è solo quello di **trasportare le istruzioni** per la produzione delle proteine da una parte all'altra della cellula, per questo si chiama "messaggero". In questo caso l'RNA trasporta le istruzioni per la produzione della proteina utilizzata dal virus per attaccarsi alle cellule, la proteina denominata Spike. **L'organismo** grazie alla vaccinazione **produce anticorpi specifici** prima di venire in contatto con il virus e si immunizza contro di esso.

DIVENTA VIDEO MAKER!

Realizza un cortometraggio breve della durata massima di 15 minuti, in cui racconti la periferia della tua città, come la vedi tu, cosa vorresti cambiare.

Il concorso, per ragazzi tra i 14 e i 20 anni, mette in palio premi in carte acquisti in negozi di elettronica e fotografia.

Registrati su www.ombranera.it

OMBRANERA

#CHIAMATECILLUSI

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

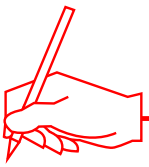
Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net
non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro
l''alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino
cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

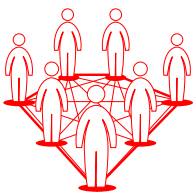


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del “learning by doing” che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro
coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente
fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore
delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

ZAI.NET

GIOVANI REPORTER